

Basi per lo sviluppo del turismo

Ecco le azioni che gli amministratori dovrebbero mettere in campo per creare sviluppo e occupazione

di Pier Luigi Ciolli

Poiché il turismo è una risorsa strategica per il Paese è opportuno ricordare che i sindaci possono regolamentare il territorio che sono stati eletti ad amministrare ma lo possono fare rispettando il diritto di tutti i cittadini alla fruizione gratuita del territorio nazionale.

Deve essere sempre chiaro e presente che anche il più povero dei cittadini è proprietario del territorio nazionale (città, coste, montagne, fiumi, laghi eccetera) e come tale ha diritto a goderlo. Si tratta di un diritto inalienabile per il quale, tutti, devono battersi per rafforzarlo e mantenerlo, altrimenti avremo cittadini:

- di serie A (*i ricchi*), che potranno godere di tutto il territorio,
- di serie B (*i meno abbienti, che sono milioni*), che ne avranno sempre meno risorse a disposizione,
- di serie C (*i veri poveri, che in Italia, dati ISTAT, superano i cinque milioni e sono in aumento*), che saranno completamente esclusi.

Per sviluppare il Turismo Integrato, in particolare il turismo itinerante, un sindaco deve:

1. promuovere la raccolta differenziata dei rifiuti ma consentire allo stesso tempo ai turisti di poter

partecipare a loro volta, installando sul territorio contenitori senza chiave;

2. consentire la sosta gratuita su tutto il territorio perché sviluppa il lavoro, il commercio e, soprattutto, è il vero **BENVENUTO** per chi arriva a visitare la città e il territorio;



PROPOSTE PER LO SVILUPPO



Installazioni di segnaletiche stradali verticali in violazione di legge

3. saper amministrare le strade come interesse della Pubblica Amministrazione e di tutti i cittadini perché la circolazione stradale siamo tutti noi. Quindi, dotarsi dell'accatastamento delle strade e del catasto della segnaletica stradale indispensabile per poter intervenire nel caso di modifiche alla circolazione stradale. Ridurre all'essenziale la segnaletica stradale, mettendo alla base della segnaletica stradale un progetto (non solo tavole ma una giustificazione delle scelte effettuate, scelte dei materiali resistenti allo slittamento, curva prestazionale dei materiali e decadimento verniciature per la segnaletica stra-

dale orizzontale, piani di manutenzione completi di tempi e costi) affinché la stessa sia visibile (segnaletiche ben distinguibili dall'ambiente che le circonda con adeguato illuminamento e luminanza) quale flusso informativo, tempestivo e comprensibile per chi guida al fine di adeguarsi alle prescrizioni; un sistema essenziale anche per la guida autonoma che è in parte già in atto (navigatori, sensori di distanza tra veicoli, sensori che interpretano la segnaletica stradale orizzontale comunicandolo al guidatore e sempre di più lo sarà negli autoveicoli che tra pochi anni potranno essere guidati da sistemi esterni;



Attraversamento pedonale rialzato non conforme a legge



Strisce pedonali realizzate su fondo stradale con colorazione non conforme a legge



4. attivare il *Piano Parcheggi*, cioè il censimento di tutti gli stalli di sosta utili al parcheggio dei veicoli al fine di ottimizzare gli stalli di sosta per garantire a tutti i veicoli di poter parcheggiare senza violare l'articolo 157 del Codice della Strada. Ciò permetterebbe di limitare l'apposizione di strisce e i conseguenti costi, nonché i costi e gli inquinamenti per la loro cancellazione;



Area ove è permessa la sosta longitudinale su strada, senza delimitazione della lunghezza degli stalli di sosta



Robilante (Cn), area attrezzata per parcheggiare le autocaravan

5. sapere che un parcheggio specializzato è controproducente; per sviluppare il turismo è sufficiente allestire nei parcheggi esistenti un impianto igienico-sanitario previsto dal Codice della Strada e una fontanella per il rifornimento idrico nonché gabinetto autopulente per tutti i fruitori del parcheggio (autovetture, autobus, moto, velocipedi eccetera). Trasformare un parcheggio in un parcheggio attrezzato, inoltre, implementa positivamente il Piano Comunale di Emergenza visto che potrà essere utilizzato in caso di emergenza dai veicoli della Protezione Civile. Aprendo www.incamper.org trovate le informazioni tecniche inserite nel numero 178 nell'elenco impianti igienico-sanitari in Italia. L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti trasferisce gratuitamente le proprie conoscenze tecniche e mette gratuitamente al servizio dei sindaci la capacità di creare comunicazione che deve partire non dopo le inaugurazioni ma all'inizio dei lavori;
6. prendere in attenta considerazione la richiesta di privati che desiderano effettuare una mutazione di destinazione dei loro terreni per costruire un parcheggio attrezzato, concedendo l'autorizzazione che, al fine di una perequazione, preveda per il Comune l'utilizzo gratuito di detto parcheggio attrezzato in caso di emergenza, implementando utilmente il Piano Comunale di Emergenza. L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, una volta autorizzato un privato all'allestimento di un parcheggio attrezzato, trasferisce gratuitamente le proprie conoscenze tecniche per un razionale ed economico allestimento;

PROPOSTE PER LO SVILUPPO



L'area attrezzata di Montefalco

7. emanare un'ordinanza per contrastare il bivacco e l'occupazione di suolo pubblico in violazione di legge, adottando il modello predisposto dall'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, gratuitamente scaricabile su www.coordinamento-camperisti.it alla voce "Bivacco come impedirlo" (atto emanato da alcuni sindaci con risultati eccellenti);
8. installare una segnaletica stradale che indichi a chi arriva dove possa trovare parcheggi attrezzati e/o gli impianti igienico-sanitari per lo scarico delle acque reflue di autocaravan e autobus nonché di una fontanella per il rifornimento idrico;
9. vietare la somministrazione di alcolici negli spazi e/o edifici pubblici che concede in uso a terzi. È stato evidenziato che può risultare efficace per ridurre gli incidenti stradali da "sballo" solo il vietare il consumo di alcolici nelle discoteche che hanno la funzio-

- ne di riunire le persone per somministrare musica, lasciando la somministrazione di alcolici agli esercizi preposti a tale commercio. In sintesi, è inderogabile **trasformare il divertimento inteso come "sballo" nel divertimento inteso come ballo** visto che le discoteche sono preposte proprio a tale funzione. L'alcol si deve poter somministrare unicamente nei luoghi preposti come enoteche, bar, ristoranti perché questi fanno attenzione affinché il cliente non ecceda altrimenti possono essere chiusi e ricevere un notevole danno. Occorre sempre ricordare il bere "buono" e, stante anche i costi, ovviamente, comporta il bere poco. Le campagne talebane contro l'alcol non funzionano, anzi, creano un rigetto totale;
10. far sì che nelle stazioni di ricarica elettrica dei veicoli si possa pagare con il bancomat, senza dover usare obbligatoriamente una tessera proprietaria;
 11. concedere ai possessori del contrassegno disabili: di circolare e sostare nelle zone a traffico limitato; l'esclusione dal pagamento dei parcheggi, sia privati sia pubblici; l'esclusione dalla limitazione di parcheggio a tempo; di poter utilizzare, nelle stazioni di ricarica elettrica, la tessera sanitaria per ricaricare gratuitamente le batterie per l'autostrazione del veicolo e, nell'eventualità, collegare il proprio veicolo ricreazionale per poter usufruire delle attrezzature elettriche mediche necessarie al loro stato di salute, oltre a ricaricare la batteria per i servizi di bordo;
 12. emanare linee guida affinché in tutte le manifestazioni che si svolgono sul suolo pubblico vedano riservare ai portatori di disabilità una corsia e posti preferenziali.



L'alcol non si deve somministrare

In Italia, è stato valutato, gli incidenti costano alla collettività come un punto del PIL. Ricordiamocelo se vogliamo lo sviluppo socio-economico

di Cinzia Ciolli

Nel nostro Paese i 308.000 chilometri di strade (1.728 gallerie per 1.123 chilometri di estensione) sono un teatro di guerra con migliaia di morti e diverse centinaia di migliaia di feriti e nuovi portatori di una disabilità con un costo sociale che supera una manovra finanziaria. Il Governo deve intervenire, attivando una concreta e fattiva PREVENZIONE.



Firenze, i vuoti lasciati dopo una notte da sballo

La Prevenzione per evitare gli incidenti è indispensabile prendendo atto che NON sono servite le Campagne Pubblicitarie del Governo e il costante impegno informativo dei corpi di Polizia e delle Associazioni. Soldi, tempo ed energie disperse al vento perché mancava una strategia e gli opportuni provvedimenti tattici soprattutto per contrastare **L'ABUSO DI ALCOL, CHE È UNA DELLE CAUSE**. Ciascuno è convinto che il suo bere sia buono e giusto e che l'ABUSO, i problemi, siano sempre cose che riguardano il bere degli altri. **ERRORE**. Il ragionamento non può essere: "bevo poco per stare sotto lo 0,5 così salvo la patente" bensì deve essere: "**prima di guidare non bevo, così proteggerò la mia salute e quella degli altri**". A dare un buon esempio, oltre al Governo, deve essere chi è stato eletto ad amministrare una città, infatti, **L'ALCOL NON SI DEVE SOMMINISTRARE**:

- nelle discoteche, perché ci si reca per ballare e non per sballare;
- nei cinema, perché ci si reca per vedere un film e non per bere alcolici;
- negli intrattenimenti in luoghi e edifici pubblici destinati alle manifestazioni culturali, perché ci si reca per la cultura e non per bere alcolici, e anche perché proprio dette occasioni possono essere utilizzate per insegnare una corretta alimentazione alternativa, specialmente nel bere;
- nelle autostrade, perché siamo, credo, gli unici in Europa, dove si trovano da bere alcolici e perché, poi, si deve poter guidare in sicurezza;
- nelle scuole, perché ci si reca per studiare, e consumare alcolici durante gli intervalli addormenta la successiva attenzione;
- nei bar e ristori ospedalieri, perché diseducativo;
- nelle mense aziendali, perché, poi, una distrazione sul lavoro potrebbe attivare un infortunio.

PROPOSTE PER LO SVILUPPO

Sviluppo del turismo socioeconomico

Il turismo in autocaravan è un fenomeno dai molteplici e positivi aspetti

di Evandro Tesei

Il turismo in autocaravan è un fenomeno dai molteplici e positivi aspetti, infatti:

- **viaggiare in autocaravan è vacanza sociale perché** su ogni autocaravan viaggiano mediamente tre persone, e in molti casi ci sono minori. Ciò consolida il rapporto all'interno della famiglia;
- **l'autocaravan consente di superare gli ostacoli della disabilità.** È infatti accertato che il 7% dei proprietari di autocaravan la utilizza quale ausilio protesico avendo a bordo un cittadino portatore di disabilità, che in tal modo potrà fruire il territorio a pari dignità e con le stesse opportunità;
- **la mobilità e autonomia in autocaravan amplia le possibilità di conoscenza di un territorio** in tutta la sua estensione, a differenza del turismo di massa che si concentra in poche località;
- il turismo itinerante è una risorsa scarsamente stimata nel nostro Paese sebbene promossa anche a livello comunitario, infatti, il 12 settembre 2005 il Parlamento Europeo ha approvato il Progetto di relazione sulle nuove prospettive e le nuove sfide per un turismo europeo sostenibile nell'articolo 11e leggiamo: *"Si riconosce il contributo del turismo itinerante, così come quello del turismo su caravan e autocaravan, nel ridurre gli effetti negativi del turismo di massa, come la capacità di disperdere le concentrazioni di turisti. Si sottolinea il bisogno di promuovere misure di sostegno che contribuiscano al suo sviluppo, in particolare per rimediare alla mancanza di strutture attrezzate per i parcheggi, siti di sosta multifunzionali e depositi per le caravan e le autocaravan in tutta la Comunità"*;
- **il termine AUTOCARAVAN è stato per la prima volta introdotto** nell'art. 2, lettera l, della Legge n. 38 del 10 febbraio 1982, presente alla pagina 1212 della Gazzetta Ufficiale n. 48 del 18 febbraio 1982;
- il 14 ottobre 1991 è approvata la Legge 336 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 255 del 30 ottobre 1991) che regola la circolazione e sosta delle autocaravan;
- nel 1992 si abroga la Legge 336/1991, come per tante leggi esistenti, perché si arriva al Nuovo Codice della Strada;
- il 30 aprile 1992 è approvato il 2° Decreto Legislativo n. 285 (**Nuovo Codice della Strada con 240 articoli, tra i quali, articoli che erano nella Legge 336/1991**);
- il 16 dicembre 1992 è approvato il Decreto Presidente della Repubblica n. 495 (**Regolamento d'Esecuzione e Attuazione del Codice della Strada con 408 articoli, tra i quali, articoli che erano nella Legge 336/1991**);
- **agli interventi legislativi hanno fatto seguito quelli chiarificatori del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Interno.** A titolo esemplificativo si richiama la direttiva del Ministero dei Trasporti (prot. n. 31543/2007) con la quale è stata fornita la corretta interpretazione e applicazione delle disposizioni del Codice della Strada in materia di circolazione e sosta delle autocaravan. La direttiva, recepita dall'A.N.C.I. (Associazione Nazionale Comuni Italiani), dall'U.P.I. (Unione delle Province d'Italia) e dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, è stata altresì oggetto della circolare del Ministero dell'Interno (prot. n. 277/2008);
- i sindaci che, in violazione di legge, hanno emanato ordinanze tese a selezionare le presenze turistiche, precludendo la circolazione e sosta alle autocaravan, sono stati destinatari di direttive e diffide Ministeriali nonché di sentenze che hanno accolto i ricorsi presentati dall'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti e/o dagli utenti sanzionati, che li hanno costretti a revocarle;



Esempi di impiego non corretto di sbarra ad altezza ridotta dalla sede stradale con divieto di transito per altezza

- è illegittimo il provvedimento dell'ente proprietario della strada che istituisce un divieto di transito, sosta o fermata alle autocaravan basato su asseriti pericoli o rischi per l'ordine e sicurezza pubblica, l'incolumità pubblica, l'igiene e salute pubblica, il decoro, l'ambiente oppure per la presenza di aree attrezzate ovvero prevede stalli di dimensioni minime in mancanza di criteri tecnici correlati alla geometria dell'area. Infatti il Codice della Strada, le direttive del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti fra le quali la direttiva prot. n. 31543 del 2 aprile 2007 e numerose sentenze in merito evidenziano che:

1. **L'autocaravan NON rappresenta una turbativa all'ordine** e sicurezza pubblica essendo inverosimile che il transito, la fermata o la sosta di tale autoveicolo rechi pregiudizio a quel complesso di beni giuridici fondamentali e interessi pubblici primari sui quali si regge l'ordinata e civile convivenza impedendo agli individui di vivere tranquillamente nella comunità e di agire in essa per manifestare la propria individualità e soddisfare i propri interessi.
2. **L'autocaravan NON mette in pericolo l'igiene e la salute pubblica** poiché, al contrario degli altri veicoli, è autonoma essendo dotata di impianti interni che raccolgono i residui organici e le acque chiare e luride.
3. **L'autocaravan NON è fonte di inquinamento e/o degrado del decoro dell'ambiente** poiché, riparte dopo aver sostato, lasciando integro il territorio.
4. **L'autocaravan NON costituisce un pericolo per la sicurezza urbana** poiché il transito, la sosta o la fermata di tale autoveicolo non rappresenta un fenomeno criminoso o di illegalità o di abusivismo. Al contrario, viaggiare in autocaravan contribuisce

a creare sicurezza. La famiglia in autocaravan viaggia con un veicolo facilmente identificabile e riconoscibile, contribuendo anche al controllo del territorio perché in grado di rilevare e segnalare tempestivamente alle Forze dell'Ordine eventuali azioni criminose in atto nei luoghi in cui sosta.

5. **La sosta delle autocaravan NON costituisce e NON va confusa con il campeggio** in quanto la prima è componente statica della circolazione stradale mentre il secondo è fenomeno che non attiene alla circolazione.
6. **L'esistenza di aree attrezzate, parcheggi attrezzati, campeggi NON obbliga l'autocaravan a recarsi in dette infrastrutture** qualora voglia semplicemente sostare senza usufruire dei servizi di carico/scarico acqua e dell'impianto di smaltimento igienicosanitario.
7. **Il turismo in autocaravan è un turismo sostenibile dal punto di vista sociale, economico e ambientale non adeguatamente valorizzato.** Basti pensare che negli oltre 8.000 Comuni italiani esistono soltanto 2.500 campeggi. Per di più si tratta di strutture nelle quali è difficile trovare una piazzola da utilizzare in caravan, autocaravan o più semplicemente in tenda. La maggior parte degli spazi è occupata da case-mobili dotate di ogni comfort a prezzi equiparabili a quelli delle strutture alberghiere. Un concetto di ricettività lontano dallo spirito del turista itinerante. In più, si tratta di campeggi ad apertura stagionale che non garantiscono ricettività nel corso dell'intero anno.
8. **L'esistenza di stalli di sosta di dimensioni minime NON giustifica l'impedimento alla sosta delle autocaravan** laddove la progettazione dell'area adibita alla sosta dei veicoli non sia giustificata da criteri tecnici. Un'area adibita alla

sosta dei veicoli si organizza e si ottimizza, anzitutto, alla luce della sua geometria. In ogni caso, ove ciò non sia possibile, nell'area adibita alla sosta dei veicoli devono essere realizzati stalli di dimensioni differenziate in relazione alle diverse tipologie di veicolo.

9. Nel caso di stalli di sosta longitudinali lungo le strade, al fine di consentire la possibilità di sosta a tutti i veicoli e di ottimizzare le superfici di parcheggio disponibili, si devono realizzare stalli di sosta delimitati unicamente per larghezza, in modo che tutti, a prescindere dal veicolo che utilizzano possano fruire dell'area di sosta.

10. Installare sbarre ad altezza ridotta dalla sede stradale, ove non sussistano ostacoli all'interno di un parcheggio, sono manufatti in violazione del Codice della Strada, del regolamento di esecuzione e di attuazione oltre a costituire un grave pericolo per la sicurezza stradale come evidenziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti anche con direttiva prot. 31543/2007.

Esempi concreti di come sviluppare il turismo itinerante

Concedere pochi metri quadri di parcheggio al turista che viaggia in autocaravan, evidenzia il vero WELCOME, e l'amministrazione comunale di Robilante lo ha capito, porgendo il benvenuto al turista con un parcheggio attrezzato e gratuito.

Venerdì 23 giugno 2017 abbiamo ricevuto un comunicato stampa dal Comune di Robilante (CN) che annunciava che è attivo un parcheggio attrezzato a fruizione GRATUITA con otto stalli di sosta con carico/scarico, illuminazione notturna e videosorveglianza H24, recuperando una parte del piazzale della stazione ferroviaria. Questa infrastruttura, "Alla Stazione", appunto, è un importante tassello della promozione turistica e culturale che si aggiunge agli innumerevoli Musei attivi in detto Comune: dal Museo della Fisarmonica, della Musica e dell'Arte popolare locale, ai nuovissimi Museo del Suono e della Comunicazione e Museo della Ferrovia Cuneo-Nizza, passando per i Sentieri di recente attrezzatura quali il percorso didattico per famiglie delle Balme, i sentieri "Viasol Jors de Snive" e "Valerio Tassone" sul versante Est della valle, oppure il percorso dedicato all'atleta robilantese Marco Olmo sul versante Ovest.

Detto parcheggio attrezzato, posto a lato della

ferrovia, è un importante punto d'interscambio fra gomma e rotaia, permettendo al turista occasionale l'uso del treno anche per visitare eccellenze mondiali, quali per esempio la *Valle delle Meraviglie* in Val Roya (Francia), senza perdere l'occasione di approfittare della mobilità dolce e dei panorami offerti dall'antica linea ferroviaria Cuneo-Nizza. Nel breve, il Comune allestirà anche un "punto bici alla stazione" per incrementare l'offerta di mobilità dolce sul territorio, anche con l'acquisto di e-bike da offrire al turista. Vivi Robilante, è il nostro invito. INFO: 0171 78101 - www.comune.robilante.cn.it/

10 agosto 2017:

Cavalese apre al turismo itinerante

Siamo partiti nei primissimi giorni di agosto da Genova per sottrarci alla forte ondata di calura che sovrastava la nostra città. Destinazione il Trentino, esattamente la rinomata Val di Fassa. Raggiunta Trento ci inerpicchiamo verso la Val Florianana. Breve sosta per ammirare le Piramidi di Segonzano, peraltro trovate molto ridimensionate rispetto a molti anni addietro perché la corrosione dell'acqua e del vento non perdona. Iniziamo a percorrere la Val di Fiemme, notando che in diversi piccoli parcheggi al margine della carreggiata vi sono autocaravan in sosta. Il pensiero corre subito: che sia cambiato qualcosa in queste località? La risposta l'abbiamo appena arrivati nella località di Cavalese, esattamente dove si trova la stazione a valle della funivia-cabinovia del Cermis: poco prima del ponte che porta a detta stazione, vi è un grande piazzale adibito alla sosta per autocaravan con possibilità di allaccio elettrico, scarico acque reflue e carico acqua potabile. Ci fermiamo increduli. Chiedo informazioni al primo camperista che incontro, il quale mi conferma che da quest'anno hanno sistemato delle corsie con degli spazi per 30 mezzi con possibilità di allaccio della corrente elettrica. Per una somma di 12 euro al giorno per equipaggio (15 con la corrente elettrica), si ha anche diritto a un biglietto giornaliero con il quale si può usufruire della cabinovia sino alla località di Cavalese onde poter visitare la cittadina. Decidiamo di fermarci. Dopo 5 giorni andiamo a Campitello e a Canazei; ma, trovando solo divieti e completo il Camping Miravalle di Campitello, siamo tornati di nuovo a Cavalese, standovi per altri 6 giorni, prima di ripartire per l'estero.

Dario Brignole e Luciana Sant



Garden Sharing? In Italia si può campeggiare solo su terreni autorizzati

A correzione della notizia *Un giardino da condividere*: l'ultima frontiera del campeggio low cost. Viaggiare dormendo in uno spazio verde altrui. Garden Sharing, l'Airbnb dell'aria aperta, è una start-up tutta italiana: così migliaia di persone mettono a disposizione i propri spazi a camperisti o giovani in tenda. liberamente consultabile aprendo www.repubblica.it/viaggi/2017/08/29/news/un_giardino_da_condividere_1_ultima_frontiera_del_campeggio_low_cost-174121586/#gallery-slider=174133744 nonché del messaggio **Cosa è il Garden Sharing? Un viaggio che diventa un'avventura. Un nuovo modo semplice e innovativo per campeggiare su spazi privati che i vari Gardensharer mettono a disposizione. Potrai scegliere qualsiasi località, sia in città che in montagna o al mare liberamente consultabile** aprendo www.viagginews.com/2017/08/31/campeggio-low-cost-giardino/ e www.easyviaggio.com/attualita/garden-sharing-novita-campeggio-vacanze-77420 l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, portatrice di un interesse collettivo, leggendo l'articolo precisa che in Italia l'attività di esercizio di campeggio si può svolgere unicamente in terreni autorizzati dal Comune o dalla Provincia che sono una garanzia per il fruitore di una infrastruttura perché lo mette al riparo

da amare sorprese. Campeggiare in terreni non autorizzati, in alcune parti d'Italia comporta a carico dell'ospite e del proprietario del terreno e/o gestore, verbali per illecito amministrativo e/o reato penale. In ogni caso, anche dove permesso, campeggiare su terreno privato a fronte del pagamento di un compenso, potrebbe configurarsi come esercizio di campeggio abusivo e, quindi, soggetto a sanzioni. Con l'occasione si ricorda che i francesi hanno a disposizione homecamper.com BIENVENUE DANS MON JARDIN.



Campeggiando con la tenda

PROPOSTE PER LO SVILUPPO

GARDEN SHARING notizia apparsa su:

www.viagginews.com/2017/08/31/campeggio-low-cost-giardino/

www.easyviaggio.com/attualita/garden-sharing-novita-campeggio-vacanze-77420

www.repubblica.it/viaggi/2017/08/29/news/un_giardino_da_condividere_l_ultima_frontiera_del_campeggio_low_cost-174121586/#gallery-slider=174133744

Un giardino da condividere: l'ultima frontiera del campeggio low cost. Viaggiare dormendo in uno spazio verde altrui. Garden Sharing, l'Airbnb dell'aria aperta, è una start-up tutta italiana: così migliaia di persone mettono a disposizione i propri spazi a camperisti o giovani in tenda di GIACOMO TALIGNANI Pezzi di prato vista mare. "Camera" con finestrino sul vigneto oppure tenda in collina "con privacy totale". Dall'Italia, dopo il successo planetario di Airbnb, arriva un nuovo modo di viaggiare: il giardino condiviso. Non più soltanto stanze o appartamenti in affitto, ma giardini e spazi all'aperto di privati da mettere a disposizione dei viaggiatori che cercano una alternativa al campeggio classico: gli ospiti arrivano in camper, roulotte, macchina o tenda e il locatore mette a disposizione il proprio spazio "en plein-air", sottolineando se fra i servizi offerti ci siano ad esempio bagni, lavatoi, angoli cucina o altro. Si chiama Garden sharing ed è un'idea nata un anno fa dalla start-up di tre ragazzi (Mauro Moroni, Andrea Evangelista e Michele Crocetti) con lo scopo di fornire una soluzione alternativa ai classici campeggi. Diventata definitivamente operativa da quest'anno verrà presentata ulteriormente alla Fiera del Camper a Parma dal 9 al 17 settembre alle Fiere. Funziona così: un po' come su Airbnb, "a cui ci siamo ispirati" raccontano i fondatori, chiunque può entrare nel portale e cercare una

sistemazione privata all'aperto dove passare la notte in base alle sue esigenze, per esempio se si è camperisti e si ha il proprio mezzo oppure giovani con una singola tenda che cercano un giardino dove soggiornare, magari lontano dal classico sistema piazzole dei campeggi. Il prezzo lo decide chi ospita, in base ai servizi messi a disposizione e alla zona richiesta, e il portale di Garden Sharing si prende il 15% delle commissioni sull'ospite. Ad esempio: dormire in giardino immerso nelle campagne dell'entroterra ligure, all'ombra di vigneti e frutteti di una tenuta rustica, costa 11,50 euro. Con poco più di 28 euro viene invece offerto un cortile a Roma, dove soggiornare con il proprio camper. Ci sono poi anche prezzi più alti, come ad esempio una sessantina di euro per soggiornare nei giardini di alcune residenze toscane che oltre al giardino permettono l'utilizzo di cucine esterne, piscine, aree sportive.

"Ad oggi, e siamo partiti da poco, ci sono circa 3.000 spazi disponibili in tutta Italia. Siamo soddisfatti per come sta andando – raccontano i creatori della start-up –. Le sistemazioni sono multiple e variano anche le fasce di età di chi li utilizza: ci sono, tra i 35 e i 70 anni, famiglie che cercano aree private e tranquille, lontane dal caos dei camping, dove passare una notte risparmiando; oppure giovani che cercano soltanto un giardino dove piazzare la tenda prima di ripartire".

Un esempio è stato il "concerto di Vasco, dove nella piccola Modena diverse persone hanno aperto i loro giardini attraverso Garden Sharing fornendo un alloggio rapido a chi era arrivato per godersi solo una notte di musica". I proprietari, detti "Gardensherer", possono fornire più soluzioni: "Si va dall'angolo di prato a chi offre tende già montate, case sull'albero, cortili. Questo vale anche per fattorie, agriturismi o altro; chiunque mettendo foto e specificando cosa offre può iscriversi". Ad esempio "ci sono molti camperisti che usano il loro mezzo per un paio di mesi l'anno. E gli altri dieci? Quando è fermo può comunque trasformarsi in una stanza per chi viaggia, magari a un quarto d'ora dal Colosseo...". Lo scopo, precisano i responsabili, è quello di "poter sfruttare spazi all'aria aperta che offrono maggiore privacy o anche sistemazioni all'ultimo minuto. Come per Airbnb poi, ospite e proprietario possono accordarsi e parlarsi tramite il sito per ogni esigenza". Il giardino condiviso, precisano i titolari del portale, "non è una novità: in America per esempio ci sono già portali che lo propongono. La nostra speranza è che possa essere utile anche per tutti quei viaggiatori stranieri, come singoli backpackers o famiglie all'avventura con lo zaino in spalla, che vogliono godersi un momento di tranquillità all'aria aperta, entrando in contatto con gli italiani".



Non in sosta ma stanno campeggiando